

la settimana nel mondo

La tregua è in vista

Nel breve giro di una settimana, i negoziati anglo-sovietici-americani di Mosca sono giunti assai vicini ad una positiva conclusione. Un accordo di tregua nucleare limitata, hanno previsto Kennedy e Krusciov, rispettivamente in una conferenza stampa e in un discorso al Cremlino, potrebbe essere annunciato a breve scadenza. Più cauto le previsioni per quanto riguarda il patto di non-aggressione tra l'este e l'ovest, il quale tuttavia ha indicato Krusciov, potrebbe anche assumere « forme diverse dal previsto ». Una delegazione della RDT, capeggiata dal ministro degli esteri Bolz, si è portata a Mosca per consultazioni in relazione con questo aspetto della discussione.

In polemica con i dirigenti cinesi, i quali hanno negato il valore di una tregua nucleare parziale non accompagnata da misure per la disattivazione e l'interdizione delle armi nucleari, gli Stati Uniti, dice un editoriale del *Genmingibao*, si preoccupano soltanto di impedire che la Cina costruisca e sperimenti armi atomiche. Krusciov ha affermato, nel suo discorso che l'imminente accordo rappresenterà un passo « importante e vitale » verso la distensione e la liquidazione della guerra fredda. Ed ha suggerito, a questo proposito, l'adesione di note proposte dell'URSS: riduzione dei bilanci militari, reciproci controlli contro attacchi di sorpresa, riduzione delle opposte forze in Germania e scambio di osservatori.

Krusciov ha polemizzato con i cinesi (come già aveva fatto, nel corso della settimana, la stampa sovietica) anche sui tempi generali della coesistenza e della guerra atomica, della pacifica conciliazione, tra socialismo e capitalismo, della cooperazione tra i paesi socialisti e delle responsabilità di Stalin ed ha ribadito, suognu di queste questioni, la validità delle prese di posizione del XX Congresso. Questi sviluppi dell'opera di discussione pubblica tra i due partiti, accompagnati nell'Europa socialista da vasti consensi alla posizione del PCUS, offrono implicitamente una indicazione an-

che sul colloquio tra le due delegazioni.

Ai progressi dell'intesa anglo-sovietico-americana sulla tregua nucleare o sulla sicurezza europea, fa riscontro, in campo atlantico, un annuncio inatteso e grave: la discussione sulla forza atomica multilaterale, sospesa durante il viaggio di Kennedy in Europa a causa delle resistenze della Gran Bretagna e di altri paesi alleati, riprenderà su base italo-tedesco-americana. L'Italia si assume così, in prima persona, la grave responsabilità di nuovi sforzi intesi a dare soddisfazione sul terreno delle armi atomiche, ai militaristi di Bonn e a « forzare la mano » degli alleati recalcitranti.

In Francia, dopo una imponente prova di forza dei sindacati operai, che ha paralizzato, mercoledì, le fondamentali attività della nazione, le leggi golosio restitutive del diritto di sciopero sono passate all'Assemblea, a prezzo di un netto isolamento del regno. Tutto il centro, escluso i trenta alleati di De Gaulle, si è spostato verso l'opposizione, creando un blocco che potrebbe domani, pur nella meccanica antideocratica dell'Assemblea della Quinta Repubblica, incidere profondamente sulla politica dei sindacati.

In Siria, un nuovo e più grave moto filo-nasseriano è stato sanguiinosamente represso tra venerdì e sabato: gruppi di civili e di militari, che avevano tentato di impadronirsi del quartier generale dell'esercito e della radio di Damasco, vengono tradotti dinanzi ai plotoni di esecuzione. Esecuzioni sommarie si susseguono anche nell'Iraq. In Marocco, nell'imminenza delle elezioni amministrative, il re ha fatto eseguire centinaia di arresti tra le file dell'opposizione.

Nella lotta africana contro il colonialismo si è aperto d'altra parte un nuovo fronte: la Guinea portoghese, a insorta e i patrioti, appoggiati a quanto sembra da volontari provenienti dal vicino Senegal, hanno liberato quasi un terzo del territorio. Navi cariche di truppe stanno affluendo dal Portogallo, i cui impegni, dal proseguimento della guerra coloniale nell'Angola, si fanno più onerosi.

e. p.

Dopo le fucilazioni di ieri

Imminente la rottura tra Siria e Egitto

BEIRUT, 20.

Il Cairo e Damasco sono oggi più lontane l'una dall'altra di quanto non lo siano mai state: questo il commento dell'ambiente dei sovietizzati egiziani di ieri nella capitale della Siria. L'uccisione di venti unionisti che avevano tentato di impadronirsi del potere ha probabilmente posto fine alle speranze di creare l'unione tri-

Per la Festa Nazionale

Gli auguri del PCI al POUP

In occasione della Festa nazionale polacca, che si celebra domani, il C.C. del PCI ha inviato un messaggio di auguri al Comitato Centrale del Partito Operaio Unificato Polacco. Questo il testo:

Cari compagni,

siamo qui di laviare a voi e al popolo polacco il nostro fraterno saluto augurale nel giorno della vostra festa nazionale.

Con fiducia di esprimervi in tale occasione il nostro sincero apprezzamento per il prezioso contributo che in tutti questi anni la Polonia popolare ha dato alla grande causa della coesistenza pacifica e, in particolare, alla lotta contro il minaccioso militarismo della Germania orientale e per la creazione di zone deatomizzate in Europa.

Possiamo pure assicurarvi che il movimento operaio italiano non ha mai cessato di seguire col più vivo interesse e simpatia l'opera conseguente da voi compiuta per costruire il socialismo e approfondire la democrazia socialista, applicando i principi del marxismo-leninismo nelle concrete condizioni del vostro Paese.

Vi giungo in questo giorno il nostro più sincero augurio di ulteriori successi nella comune lotta per la pace e il socialismo.

Il Comitato Centrale
del P.C.I.

partita fra l'Egitto, la Siria e l'Iraq. Nascono, infatti, la sottrazione, celebrando l'anniversario della rivoluzione egiziana.

In Siria, continua ad essere in vigore il coprifuoco: circolano solo automezzi militari e gli aeroporti sono chiusi. Altre sommosse sarebbero avvenute in ogni modo. Le recente affermazioni del governo, secondo cui si sarebbe scontrata pienamente contraddetta, appaiono poco credibili. Sembra piuttosto che il Baas sia ridotto a tenere « coi denti ». Un'agenzia irachena racconta che lo stesso primo ministro Salah Bitar e il vice premier Amin El Hafez sono scesi in strada armati di mitra per batteri l'altro ieri contro i suoi oppositori, che erano stati arrestati un altro ministro, Yussef Muzahem, sulla cui testa era stata posta una taglia di 10 mila lire siriane.

Gli ambienti politici di Beirut seguono con interesse anche gli sviluppi della situazione interna irachena. La guerra continua, ma i suoi scontri sono ormai limitati al centro di animata discussione all'ONU. Le delegazioni dei paesi arabi sono unanimi nel considerare la questione un affare interno iracheno e quindi nell'opporsi alla richiesta sovietica di una discussione del problema al Consiglio di Sicurezza. Come è invece il caso, che l'appoggio militare siriano e iraniano alla guerra contro i curdi conferisce al problema una portata internazionale densa di pericoli.

Tremila minatori in sciopero

MADRID, 20.

Secondo fonti bene informate, circa tremila minatori spagnoli, che lavorano in due miniere nella regione delle Asturie (Spagna settentrionale), hanno iniziato uno sciopero - a braccia incrociate. Essi chiedono trenta giorni di ferie pagate dagli attuali 15 giorni, e che la gratifica concessa in occasione del 18 luglio - anniversario dell'inizio della guerra civile spagnola - sia triplicata.

PC francese

PARIGI, 20.

La direzione del PCF ha reso

pubblica una lunga dichiarazione, dedicata alla situazione nel movimento comunista inter-

Si allarga il dibattito nel movimento operaio

Il « Genmingibao » nega aspramente l'utilità di un accordo per la tregua H — Repliche del PCF e del « Neues Deutschland » ai compagni cinesi

Genmingibao

TOKIO, 20.

Radio Pechino ha diffuso questa notte una nota dell'agenzia Nuova Cina che, a giudicare dai rilassanti diffusi dalle agenzie occidentali, portava avanti la polemica con l'URSS in termini di crescente asprezza.

Nella nota, la lettera del PCUS

in risposta al 25 aprile

del « Neues Deutschland »

al « forzare la mano » degli alleati recalcitranti.

In Francia, dopo una imponente prova di forza dei sindacati operai, che ha paralizzato, mercoledì, le fondamentali attività della nazione, le leggi golosio restitutive del diritto di sciopero sono passate all'Assemblea, a prezzo di un netto isolamento del regno. Tutto il centro, escluso i trenta alleati di De Gaulle, si è spostato verso l'opposizione, creando un blocco che potrebbe domani, pur nella meccanica antideocratica dell'Assemblea della Quinta Repubblica, incidere profondamente sulla politica dei sindacati.

Radio Pechino ha diffuso anche il testo dell'editoriale del *Genmingibao*, in cui si aggiunge: « in rovesciamento così totale della verità semplicemente stupefacente. La lettera aperta è talmente piena di casi di eavolgimento, non meno di 70, che è ingiusto e anche a dir battaglia politica ideologica. Essa non è una tregua nella lotta di classe. Essa favorisce questo combattimento su tutti i piani e conduce a grandi successi: progresso del socialismo, trionfo generale della lotta per la libertà, progresso della classe operaia, del partito comunista nei Paesi capitalisti, rilievo dei sindacati, eccetera ».

I dirigenti cinesi sembrano ignorare che con i cambiamenti

nazionale, e costituita essenzialmente, dalle seguenti pre-

interventi nel mondo, con la

fine della direzione

di classe

l'accumulazione

dei armi termonucleari

verso l'Europa

verso l'Asia

verso l'Africa

verso l'Australia

verso l'America

verso l'Oceania

verso l'Antartide

verso l'oceano Atlantico

verso l'oceano Indiano

verso l'oceano Pacifico

verso l'oceano Artico

verso l'oceano Glaciale

verso l'oceano